

Racconti e sogni

Walter Tumino

RACCONTI E SOGNI

Racconti

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2012
Walter Tumino
Tutti i diritti riservati

*“Agli amici del mio mondo fantastico
a tutti quelli che credono in me
a una grande prof che mi ha fatto amare
il gesto speciale dello scrivere inventato.
E ai poeti che mi fanno capire la vita!”*

Presentazione

L'autore di questi racconti è un ragazzo danneggiato da vaccino, la sua disabilità è piuttosto grave, è in carrozzina, non parla. Ma dopo lunghi anni di silenzio, la sua vita si è aperta alla scrittura.

E la sua scrittura è popolata di personaggi colorati e speciali, tra paesaggi e avventure dove tutto, alla fine, ritorna al suo posto, cioè nel posto migliore. Perché lui sa sempre qual è il posto migliore.

Tra immagini d'amore e fiabe di boschi e di poesia, si percorre una strada di allegria e di fresche sorprese: e il lettore ne esce con la leggerezza e la gioia di un sorriso, o, come nei racconti dei vicoli bui, risale dolcemente verso la luce.

I racconti che abbiamo messo in fondo, dedicati agli Arcani dei tarocchi, sono il risultato di un lavoro fatto a Crespina, in terza media, grazie alla capacità e alla disponibilità di una fantastica insegnante che ha svelato i segreti delle immagini e della scrittura. Leggendo questo libro, certo si ricorderà!

Rossella Margherita Monaco

Per chiarire...
ESSERE “DIVERSABILI” SIGNIFICA...

Essere determinati come atleti, fare sempre i conti con chi non sa e non conosce quanta fatica costi ogni piccola tappa. Chi crede di sapere tutto ci pensa vuoti, inutili vacue esistenze terribilmente improduttive e capaci solo di un timido affetto. Ma un mondo come quello delle nostre anime oneste e fiere non ce lo vedete, fermi nei vostri pregiudizi che vi fanno ribadire le vostre convinzioni assurde. Credevate che tra tutti frementi del vostro ruolo aveste ragione di credermi stupido, ma capivo tutto e sperso nel mio silenzio aspettavo. A volte c'era una frase che mi usciva in pronunciate parole, ma dicevate che parlavo senza sapere cosa dicevo, poiché non sapevo ragionare, povero ragazzo senza mente normale!

Essere disabili è dover dare sempre dimostrazione di capire, di decidere autonomamente, di sapersi adattare a un mondo già difficile per tutti, è sognare un futuro in cui ci sia spazio anche per noi. E questo significa essere compresi, creduti, accettati. Essere disabili vuol dire far capire tutto questo agli altri ed è il motivo per cui siamo qui tra voi.

Vorrei farvi sentire il mio cuore, il mio amore per la vita, il mio spirito avventuroso, la mia serenità. E sono sorridente alla vita!

BASILICO D'AMORE

Bellissima era ai miei occhi, mentre leggera danzava la capoeira nel terrazzo. Le sue figure erano così eleganti che il mio cuore vi si incantò, musiche brasiliane mi avvolgevano tutto e per me fu il colpo di fulmine.

Amare, anche senza sapere se si sarà riamati, dà una felicità bambina, un po' sciocca, lieta di ogni più lieve profumo, di ogni più piccolo canto, e lei danzava e lasciava volare le sue belle membra e cantava il mio cuore... non potei mangiare nulla quella sera, dentro di me c'era un subbuglio festoso, potevo vivere d'aria e di poesia, potevo perfino danzare seduto, mi rideva il viso ed era un po' un'ubriachezza felice, una grillesca allegria che mi voleva far saltare verso di lei, la bellissima...

Ma all'improvviso la danza finì, quando avrei voluto che durasse per sempre. Il cuore diede un balzo, il silenzio mi prese tutto, fremevo dal desiderio di dirle il mio amore, ma ahimè! Non so parlare, e come pesava il silenzio nel fluire degli arrivederci! E nemmeno potevo tornare coi piedi per terra visto che in piedi non ci sto... era tardi, mi chiamavano e io dovevo mostrarle il mio amore, non potevo sul momento scriverle una poesia, oh, grande idea... sul terrazzo c'era un vaso di basilico in fiore, ne strappai uno, glielo porsi. Non è vero che ci vogliono le rose

per dire ti amo: il basilico in fiore è più profumato ancora. E forse non servono neanche le parole. Mi limitai porgendole il fiore, lei sorrise, una carezza...

Un giorno tornerò a trovarti e danzerò con te, stella cometa dell'amore sognato!

LE VALLI INCANTATE

Ero giunto col treno a cavalli dal binario milletre, guidato da gabbiani molto grandi che emanano luce fosforescente. Ben sentivo ancora nelle orecchie lo sferragliare degli zoccoli, mentre il ciufciuf della locomotiva a vapore si raprendeva nel vento.

La valle dei sogni era la prima a destristra, col suo sentiero in dissalita storta, dato che nei sogni si può tutto e anche l'impossibile. Nuovi frammenti di stelle combattono col sole una luce grandiosa. Ma non è solo una storia di luci che si frantumano nelle ombre corte del mezzodì: ogni sogno è possibile senza restituzioni, e vai nel mondo urgente delle immagini sfiorando sete fruscianti, ascoltando musiche deliziose e annusando fiori olezzanti e gustando cibi squisiti. E dentro la valle dei sogni ce n'è un'altra dei begli spiriti, in cui giocano fanciulli speciali, e dentro a quella dei begli spiriti c'è quella dei buoni propositi e, dentro, quella degli animali belli, in una matrioska irrefrenabile che continua continua continua come un gorgo impossibile finchè suona la sveglia e mi riporta nel mio letto. Per un giorno felice nel ricordo delle valli incantate.

Oggi me ne voglio andare per le vie originali della scrittura. Nei miei racconti di questo nuovo periodo metterò a frutto il sapere preso a scuola su come creare